

PRIVATIZZAZIONI

Fincantieri: la Fiom sciopera contro la Borsa

Un corteo composto da circa 3 mila lavoratori ha manifestato ieri nelle strade di Roma contro l'ipotesi di quotazione in borsa del Gruppo Fincantieri. Al termine una delegazione è stata ricevuta, in rappresentanza del Governo, da Francesco Boccia, responsabile del dipartimento per lo Sviluppo delle Economie territoriali ed ha consegnato un appello a Prodi e 6.443 firme raccolte negli otto cantieri, nelle due grandi sedi commerciali e nello stabilimento di costruzione motori che costituiscono il gruppo.

Per la Fiom ha aderito il 75% dei dipendenti. «Il fatto che l'appello rivolto al presidente del Consiglio affinché il Governo non proceda alla quotazione in Borsa di Fincantieri sia stato firmato da più del 70% dei dipendenti diretti del gruppo, dimostra che il progetto di privatizzazione, voluto dalla Direzione aziendale, non ha il necessario consenso sociale». È stato il commento del coordinatore nazionale Fiom-Cgil delle costruzioni navali, Sandro Bianchi

Per la Fincantieri invece allo sciopero della Fiom ha aderito solo il 40 per cento del personale. Con punte minime nelle due sedi di Trieste e Genova, dove gli aderenti sono

**Per il sindacato
adesione del 75%
ma il gruppo minimizza
Calero, Finmeccanica:
«Protesta antistorica»**

stati attorno al 15%, mentre la partecipazione allo sciopero è stata quasi totale a Marghera. Parlano di flop anche gli altri sindacati. «Piazze vuote e lavoratori in fabbrica. Un flop! - dichiara Antonio Apa, segretario generale della Uilm di Genova - Un modesto consiglio ai metalmeccanici della Cgil: anziché fare manifestazioni solitarie, spesso in contraddizione con le scelte precedentemente

dichiarate come nel caso di Fincantieri, sarebbe opportuno concentrare gli sforzi insieme a Fim e Uilm sulla vertenza del Contratto Nazionale dei metalmeccanici, che si aprirà mercoledì prossimo». Critiche piovono anche dagli industriali. «È una posizione del sindacato antistorica» - ha detto Massimo Calero, presidente di Federmeccanica. Per Calero «Fincantieri è un fiore all'occhiello del sistema industriale pubblico nazionale e deve stare sul mercato. Non si possono fare osservazioni senza tener conto di questo; Fincantieri deve aprirsi all'internazionalizzazione».

Il piano del governo comunque prevede una privatizzazione parziale. Vuole aprire il capitale di Fincantieri, ma mantenere il 51% in mano pubblica. Su un punto governo e Fiom sono d'accordo: temono lo spezzatino della Fincantieri una volta privatizzata con gli stabilimenti meno redditizi chiusi o scaricati sulle spalle dello Stato.